

A BARCELONA UNA TRAGEDIA CHE SI POTEVA EVITARE

Il bilancio è di 5 morti (tra i quali un fotografo italiano) e 12 feriti

L'auto di Stommelen (urtata da Pace) è schizzata fuori pista sul pubblico

Il via nonostante le richieste dei piloti che avevano denunciato l'insicurezza del circuito del Montjuich - Il campione del mondo Fittipaldi dà forfait per protestare contro gli organizzatori - Mario Andretti ha subito tamponato le Ferrari di Lauda e di Regazzoni - La corsa interrotta al 29° giro e la vittoria assegnata a Mass - Inconsciente atteggiamento dei dirigenti



BARCELONA — Due immagini della tragedia del Montjuich. A sinistra l'auto di Stommelen subito dopo l'incidente; a destra il pilota tedesco mentre viene ricoverato in un ospedale di Barcellona.

Quando la fatalità non c'entra più

L'irresponsabilità dei responsabili

Alcune morti e feriti in una corsa automobilistica E si può dire: una tragedia che si poteva evitare — purtroppo tante — occasioni la fatalità non c'entra. La tragedia del Gran Premio di Spagna ha dei precisi responsabili: sono gli organizzatori della gara e la Commissione sportiva internazionale (CSI) che hanno voluto sì, corresse nonostante l'evidente insicurezza del circuito, clamorosamente denunciata dai piloti.

Ora, se i fosse giustizia, organizzatori e membri della CSI dovrebbero essere puniti da un tribunale sotto l'accusa di omicidio. Invece, mentre urlavano le sirene delle ambulanze, mentre la gente si accingeva a pancia gonfiata a sfoderare i bottoni demoralizzati, questa gente era riunita per discutere se far riprendere o meno la corsa.

Non è difficile immaginare questi personaggi. Fittipaldi, che aveva tentato di superare Agostini e Cecotto, ma non è poi riuscito a controllare la moto - I feriti sono Piccirilli (trauma cranico e prognosi rischiosissima), Magnani e Torelli (solo escoriazioni) - Vittorie di Lazzarini, Bianchi, Villa e Agostini

Giuseppe Cervetto

SERVIZIO

BARCELONA, 27 aprile. Il Gran Premio di Spagna è finito come purtroppo ci temeva. È stato fermato al 29° giro, ma non si sarebbe dovuto nemmeno iniziare. Lo incubo della tragedia era nell'aria fin dai giorni della vigilia e se si fossero ascoltati i piloti più responsabili ora non punirebbero cinque morti (uno, un fotografo, e italiano) e dodici feriti, tra cui il tedesco Rolf Stommelen, incolpabile autore della strage e ora in ospedale in condizioni gravissime.

Ma si doveva correre. Gli organizzatori avevano fatto di tutto il sarto un abito, in questo caso la CSI (Commissione sportiva internazionale), invece di difendere lo sport ha preferito, come sempre, affidarsi alla fortuna e alla sorte. Comtempo una mano ai « padroni » della corsa. Qualuno dei piloti si è dimostrato in coscienza prima ancora che dove, e fra questi: Vittorio Brambilla e Lella Lombardi.

E così, dopo una giornata di contenzioso quasi totale, dopo un'altra traversata in gran parte in discussioni, patteggiamenti, minacce e ricatti, si è fatta una breve seduta di prova, nelle quali i piloti, i giudici del mondo Emerson Fittipaldi ha girato polmonicamente a velocità turistica prendendosi persino dei pugni in faccia da tutti gli spettatori. Emerson ha comunque capito, dal breve assaggio, che poteva scappare il morto e stamattina è volato a Ginevra annunciando di vedere il Gran Premio in televisione. È stato buon profeta.

Con il suo tamponamento Andretti, che aveva mandato in fumo in un centesimo di secondo mesi di lavoro di operai, tecnici e piloti, ha messo a repentaglio le vite dei suoi colleghi. È ora che anche queste cose vengano fatte finire, squalificando per almeno un anno gli irresponsabili che si comportano come Andretti. Naturalmente la maggior colpa di quanto è accaduto a Barcellona è degli organizzatori e della CSI, però se si vuole che lo sport automobilistico non susciti contestazioni, non sempre avviene dopo le tragedie, occorre anche severità nei confronti degli scortetti.

La gara è stata interrotta dopo l'incidente di Stommelen, che in quel momento era al comando al volante della Embassy. Mentre stava abbordando l'ultima curva che precede il rettilineo delle tribune, l'alleione della sua vettura (evidentemente danneggiata da una collisione) si è staccato. La macchina ha paurosamente sbandato ed è stata investita dalla Brabham di Carlos Pace. Nell'urto il pilota o letteralmente volato, andando a ricadere tra il pubblico che si trovava a ridosso dei traballanti guard-rail. Subito dopo l'Embassy si è arenata. A quanto si è appreso, il fotografo italiano rimaso ucciso è Mario De Rosa. Fra i morti c'è anche un bambino. Alcuni dei caduti feriti versano in gravi condizioni. Per Stommelen si parla di fratture multiple; le sue condizioni paiono comunque gravi.

Prima della tragedia, si erano ritirati o fermati almeno una dozzina di concorrenti. Fra i corridori che occupano le posizioni di testa, dopo i due ferrari il primo a ritirarsi è stato James Hunt, che era passato al Hamilton. Al sesto giro la He-

sketh dell'inglese è andata a schiantarsi contro i guard-rail senza per fortuna conseguenze per il pilota. Passava così a guidare Andretti con la Parnelli, ma anche l'italiano americano si era fermato alla 16° tornata.

A questo momento assumeva il comando Stommelen, che lo manteneva fino al momento del terribile incidente. Lungo la pista si fermavano per urti contro le barriere diversi altri piloti, tra cui Peter Dinklage e la nera Lotus. Tenuto conto di tutto il bilancio poteva essere ancora più grave.

Dopo la sospensione organizzatori e CSI hanno preso in esame la situazione, non escludendo la ripresa della corsa, anzi vero che si sono subito fatti i lavori di sgombrare della pista e di ripristino delle barriere. Sarebbe stata pura follia, un insulto alle vittime e allo sport. È il risultato della molta sabbia subito ulteriormente falsata. Evidentemente i dirigenti, sulla cui coscienza gravano già tante pesanti responsabilità, non hanno avuto il coraggio di una sensibile soluzione. E allora hanno fidando alla gara la compilazione della classifica. È risultato così vincitore Jochen Mass su McLaren, davanti a Lexx (Lotus), Reutemann (Brabham), Jager (Shadow) e Vittorio Brambilla (Ferrari).

I punteggi nella classifica mondiale sono però dimezzati: 14 e mezzo al primo, 3 al secondo, 2 al terzo, 1 e mezzo al quarto, 1 al quinto e mezzo al sesto, cioè per le prime sei posizioni. E in questo caso si è molto il dubbio, visto che i giri in programma erano 75.

Alla fermata della corsa ci sono state molte dichiarazioni, tra cui quella di Steve McQueen, la Ferrari, Montezemolo, il quale dopo aver spiegato la meccanica dell'incidente, ha detto: « Ho sentito che vorrebbero far riprendere la corsa. Per quanto ci riguarda abbiamo già cominciato a smontare le macchine sul furore ».

Jean Louis Farina
CLASSIFICA UFFICIALE
1. JOEHN MASS (BRP), McLaren, 29 giri km. 108.915 in 12' 37" (media km/h 52,37); 2. Jochen Mass (Lotus), 28 giri km. 105.764 (quattro punti e mezzo per il campionato del mondo); 3. Lexx (Lotus), 27,5 giri km. 102.790 (due punti); 4. Reutemann (Brabham) 27,5 giri km. 102.670 (due punti); 5. Jager (Shadow), 27,5 giri km. 102.670 (due punti); 6. Lomhardi (Lotus), 27,5 giri km. 102.670 (due punti); 7. Brian (F.R.G.), Williams, 27 giri km. 99.548 (due punti); 8. Watson (F.R.G.), Williams, 27 giri km. 99.548 (due punti); 9. Regazzoni (Ferrari), 27 giri km. 99.548 (due punti); 10. Arturo Merzario (I.L.), Williams, 27 giri km. 99.548 (due punti).

SERVIZIO

IMOLA, 27 aprile. Dopo appena mezzo giro della 350, corsa club del 22° Trofeo città di Forlì, valido quale terzo appuntamento tricolore stagionale, sull'asfalto di Imola è scesa l'atmosfera della paura e della disperazione: quattro corpi umani sull'asfalto dopo un violento patto, quattro bolide impazziti contro il guard-rail, balle di paglia in mille pezzi, benzina e sangue che mondanò la pista, disperati i ragazzi dei corridori per evitare il groviglio di piloti e macchine nella sede stradale. Il frenetico agitarsi di bandiere gialle, prima tutto in pista, poi di bandiere rosse e il segnale d'allarme del « fermi tutti » per grave pericolo.

All'uscita del curvone della parcella si è dichiarata la gara. Vincenzo Salmi, rientrato in pista dopo l'incidente subito proprio qui a Imola il 6 aprile in occasione della terza prova del campionato italiano, è stato il primo a uscire dalla parcella. Salmi, che era in testa alla gara, è riuscito a superare il pericolo, ma il suo bolide è stato investito da un altro che è andato a schiantarsi contro il guard-rail.

Il più sfortunato è Piccirilli, 27 anni, di Collettole in provincia di Frosinone, subito ricoverato all'ospedale Beltraria di Bologna, gli viene riscontrato un trauma cranico con frattura della base cranica. La prognosi è rischiosissima. Vincenzo Salmi, condotto subito al Rizzoli di Bologna, è in stato di choc, ma ha una frattura al femore destro. Meglio gravi le conseguenze dell'incidente per i piloti Magnani e Torelli, che se la sono cavata con escoriazioni e contusioni.

SERVIZIO

IMOLA, 27 aprile. Dopo appena mezzo giro della 350, corsa club del 22° Trofeo città di Forlì, valido quale terzo appuntamento tricolore stagionale, sull'asfalto di Imola è scesa l'atmosfera della paura e della disperazione: quattro corpi umani sull'asfalto dopo un violento patto, quattro bolide impazziti contro il guard-rail, balle di paglia in mille pezzi, benzina e sangue che mondanò la pista, disperati i ragazzi dei corridori per evitare il groviglio di piloti e macchine nella sede stradale. Il frenetico agitarsi di bandiere gialle, prima tutto in pista, poi di bandiere rosse e il segnale d'allarme del « fermi tutti » per grave pericolo.

All'uscita del curvone della parcella si è dichiarata la gara. Vincenzo Salmi, rientrato in pista dopo l'incidente subito proprio qui a Imola il 6 aprile in occasione della terza prova del campionato italiano, è stato il primo a uscire dalla parcella. Salmi, che era in testa alla gara, è riuscito a superare il pericolo, ma il suo bolide è stato investito da un altro che è andato a schiantarsi contro il guard-rail.

Il più sfortunato è Piccirilli, 27 anni, di Collettole in provincia di Frosinone, subito ricoverato all'ospedale Beltraria di Bologna, gli viene riscontrato un trauma cranico con frattura della base cranica. La prognosi è rischiosissima. Vincenzo Salmi, condotto subito al Rizzoli di Bologna, è in stato di choc, ma ha una frattura al femore destro. Meglio gravi le conseguenze dell'incidente per i piloti Magnani e Torelli, che se la sono cavata con escoriazioni e contusioni.

A Imola groviglio nelle 350 per un sorpasso avventato

Nella caduta di Salmi coinvolti altri tre centauro: uno è grave

Il giovane pilota ferrarese (frattura del femore destro) aveva tentato di superare Agostini e Cecotto, ma non è poi riuscito a controllare la moto - I feriti sono Piccirilli (trauma cranico e prognosi rischiosissima), Magnani e Torelli (solo escoriazioni) - Vittorie di Lazzarini, Bianchi, Villa e Agostini

Il giovane pilota ferrarese (frattura del femore destro) aveva tentato di superare Agostini e Cecotto, ma non è poi riuscito a controllare la moto - I feriti sono Piccirilli (trauma cranico e prognosi rischiosissima), Magnani e Torelli (solo escoriazioni) - Vittorie di Lazzarini, Bianchi, Villa e Agostini



IMOLA — Tommaso Piccirilli, coinvolto nel grave incidente della 350 cc, subito soccorso e trasportato all'ospedale di Bologna.

Eccellente pareggio (3-3) a Bucarest con la Romania

Bucarest, 27 aprile. Battutissimo in partenza, intransigente e validissimo battendo la super nazionale delle Zebre (7-0). Pronostico, quindi chiuso a tutti gli effetti. Le sette di Bish, invece, è riuscita a conquistare un pareggio davvero straordinario e a tenere, addirittura, la testa nel primo tempo conducendo 3-1 grazie a uno splendido « drop » di Ponzi.

Massimo Falconi Classifiche

CLASSIF. (Provate) tempi 00.29.8, media kmh. 148.800, 2. Lussardi (Honda) 00.35.3, 3. Corti (Honda) 00.37.9, 4. Van Kessel (Honda) 00.38.8, 5. Girelli più veloce il terzo di Lazzarini in 23.7, media kmh. 142.591.

Fittipaldi: «È un fatto scandaloso»

GINEVRA, 27 aprile. Emerson Fittipaldi, l'unico corridore che si sia rifiutato di prendere parte al Gran Premio di Spagna, ha dichiarato al suo arrivo a Ginevra proveniente da Barcellona da dove era partito prima della disputa della gara, riferendosi all'incidente del Montjuich: « Sono veramente sconvolto ».

Fittipaldi ha poi detto: « Ho deciso ieri sera di non prendere parte alla gara. La mia vita è molto più importante del denaro. Inoltre non ho capito l'atteggiamento dei miei colleghi. Abbiamo lottato molto per la sicurezza e non posso capire perché poi si sia deciso di gareggiare ».